

Leggere & Scrivere Le poesie dell'estate

Inviato da Marista Urru
domenica 11 luglio 2010

Una sera d'estate (di Rosario Castronuovo)

Seduti in piazzetta

parlammo di te

notte senza vento, calda

la
luce gialla

marcava del viso il tratto

di volti familiari,

amici
d'infanzia

accordavano parole

in sintonia con i cuori.

Ricordammo
figure

da anni assenti
dalla nostra storia

il passato con il presente
legammo stretti
con salice grosso;
con
il tempo secca
e stringe forte

il pensiero
ci portò al
forestiero
cometa saccente

scrutammo il futuro
come si fa
con
il fratello buono,
confidammo i sogni
di gemme rigonfie
innestate
su
rami giovani.

Notte d'Estate

E' una bella notte d'estate.
Tengono le alte case
aperti i balconi
del vecchio paese sulla vasta piazza.
Nell'ampio rettangolo deserto,
panchine di pietra, evonimi ed acacie
simmetrici disegnano

le nere ombre sulla bianca arena.
Allo zenit la luna, e sulla torre
la sfera dell'orologio illuminata.
Io in questo vecchio paese vo passeggiando
solo, come un fantasma.

A Machado

Sensazione

Le sere blu d'estate,andrò per i sentieri
graffiato dagli steli,sfiorando l'erba nuova:
ne sentirò freschezza,assorto nel mistero.
Farò che sulla testa scoperta il vento piova.
Io non avrò pensieri,tacendo nel profondo:
ma l'infinito amore l'anima mia avrà colmato,
e me ne andrò lontano,lontano e vagabondo,
guardando la Natura,come un innamorato.

A.Rimbaud

Poeti Per L'Estate :

Vanno a due a due i poeti,

verso chissà che luna,

amano molte cose, forse nessuna.

Alcuni sono ipocriti e gelosi come gatti,

scrivono versi apocrifi, faticosi e sciatti.

Sognano di vittorie e premi letterari,

pugnalano alle spalle gli amici più cari.

Quando ne trovano uno ubriaco in un fosso,

per salvargli la vita gli tirano addosso.

Però quando si impegnano lo fanno veramente,

convinti come sono di servire alla gente.

E firmano grandi appelli per la guerra e la fame.

Vecchi mosconi ipocriti, vecchie puttane.

Vanno a due a due i poeti

e poi ritornano quasi sempre,

come gli alberi di Natale quando arriva dicembre.

Si specchiano nelle vetrine dentro ai loro successi,

poveri poeti soliti, quasi sempre gli stessi.

Però l'avvenimento, il più sensazionale,

è quando in televisione li vedi arrivare.

Profetici e poetici, sportivi ed eleganti,

pubblicare loro stessi come fanno i cantanti.

Vanno a due a due i poeti, attraversano le nostre stagioni,

e passano poeti brutti e poeti buoni.

Ma quando fra tanti poeti ne trovi uno vero,

è come partire lontano, come viaggiare davvero.

Francesco de Gregori

I poeti ci aiutano a vivere, e lo fanno a modo loro. Noi corriamo distratti, occupati, affannati, e loro fermano per noi immagini e sentimenti, attimi per noi indescrivibili, attimi che ci hanno segnato, e non lo ricordiamo, poi leggiamo ed una sensazione di già provato, sentito, sofferto, amato, ci coglie: avevamo dimenticato, sottovalutato, disperso.

Estate: il caldo ci porta la nostalgia, avviene talvolta, e Rosario Castonuovo la ferma per noi.

Estate : una notte fresca, una luna, passeggiare, e ci si può sentire soli e trasparenti al mondo, e Machado lo canta con la solita passione.

Estate,: l'amore per la natura arricchisce una semplice passeggiata di sensazioni, colori, profumi e Rimbaud da maestro ne fa un quadro per noi.

Poeti, "vecchi mosconi ipocriti" li prende con affetto in giro de Gregori, ma ammette, lui poeta, che:

"Ma quando fra tanti poeti ne trovi uno vero,

è come partire lontano, come viaggiare davvero.

Buona lettura e buon viaggio amici amanti della poesia da

Marista